

**CARO/A VICE,**

*“tempo libero”, “studio e lavoro”, “città”, sono i tre macro-temi su cui, in questa fase del percorso triennale, siamo chiamati a riflettere quali responsabili nazionali, diocesani, parrocchiali... e dunque responsabili del nostro territorio. Un territorio che non è solamente l’oratorio parrocchiale o la sede diocesana, ma si allarga sino a comprendere tutti gli ambienti di vita quotidiana che come studenti, lavoratori, cittadini abitiamo. Quelle che ti mettiamo a disposizione sono tre tracce di lavoro che puoi utilizzare in uno o più incontri di inizio anno con i/le responsabili parrocchiali e gli educatori/le educatrici della tua diocesi. In ciascuna scheda troverai dei materiali formativi che potrai utilizzare come meglio credi e una o più proposte di attività. Prima di arrivare all’incontro nazionale di Roma, “Segni del tempo”, vogliamo guardare in modo critico al nostro territorio: lo conosciamo davvero? Queste schede sono un invito a riservarci del tempo per poterne prendere coscienza.*

# ABITARE

## LA CITTÀ

Grandi città, ampi quartieri, piccoli paesi. Viviamo in territori così diversi ma allo stesso tempo con necessità e caratteristiche simili. Simili innanzitutto perché sono costituiti da luoghi e spazi comuni in cui vivere la socialità e nei quali emergono le bellezze e le difficoltà di ogni territorio: la partecipazione politica, i modelli sostenibili di città, la legalità, la mobilità...

Essere cittadini attivi nella comunità, protagonisti umili, è forse *il* modo, non *un* modo, con cui lo Spirito ci invita ad abitare i luoghi delle nostre città. Come giovani responsabili ci è chiesto non solo avere cura del bene comune, tenersi aggiornati sulle decisioni che hanno un impatto sulla comunità, formare i più piccoli oppure prendersi cura degli anziani o delle persone con disabilità, ma anche semplicemente dialogare e intrattenersi con gli altri, senza la presunzione di “fare” subito qualcosa.

Come ci suggerisce Papa Francesco *“abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze (EG 71).”*

**CARO/A VICE,** di seguito puoi trovare materiali e strumenti utili per ragionare sul tema della città. Si tratta di un argomento complesso, che include il diritto alla cittadinanza, la formazione politica, l’architettura, la convivenza di diverse culture

e religioni/confessioni, etc. Come responsabili dentro **la parrocchia, che non è un'altra cosa rispetto alla città**, tutto questo ci interessa. Il metodo di riflessione non può mai essere distinto dal contenuto: per questo motivo tra i vari spunti proposti troverai il suggerimento di creare o usare delle mappe del territorio. Solo tu però puoi sapere **come si può “abitare la città” mentre si ragiona su di essa**.

## MATERIALI PER LA RIFLESSIONE

---

### Evangelii Gaudium

di Papa Francesco

n. 210: Come sono belle le città che superano la sfiducia malsana e integrano i differenti, e che fanno di tale integrazione un nuovo fattore di sviluppo! Come sono belle le città che, anche nel loro disegno architettonico, sono piene di spazi che collegano, mettono in relazione, favoriscono il riconoscimento dell'altro!

### Città visibili: lo spazio urbano come luogo di cura allargato

di Eugenio Morello, professore di Architettura e Studi Urbani, PoliMI

<https://fondazionefeltrinelli.it/citta-visibili-lo-spazio-urbano-come-luogo-di-cura-allargato/#top>

Anzitutto si evince l'attenzione sempre corrente e irrinunciabile al soddisfacimento dei bisogni fondamentali del genere umano, ovvero la casa, il lavoro, la mobilità, in contesti in cui l'ambiente è sotto pressione e spesso altamente compromesso. Le città sono sempre in lotta nel contenere l'aumento degli estremi, delle disuguaglianze. Tra questi: gli spazi privati ridottissimi delle case da una parte e la disponibilità di grandi spazi pubblici, spesso degradati, dall'altra; la polarizzazione della distribuzione del reddito; la globalizzazione delle strategie di pianificazione da un lato e le specificità delle culture locali e della riscoperta della vita di comunità dall'altro. Lo spazio pubblico gioca così un ruolo rilevante, sempre: potenzialmente può compensare la carenza dello spazio privato, contribuire a ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinanti grazie all'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile e le politiche di rinverdimento. [...] Tra i recenti slogan per rilanciare nuove strategie e paradigmi urbani, “happy city” and “healthy city” riportano prepotentemente l'attenzione sulla persona e indagano il ruolo dell'ambiente costruito sul benessere individuale e sociale. Ancora, in chiave ecologica, il benessere della persona è strettamente collegato all'ecosistema in cui viviamo, agli spazi e alle risorse a cui abbiamo accesso, al raggio di azione per muoverci e godere della natura. La vivibilità è un must imprescindibile e una forte leva per agire indirettamente sulla qualità ambientale passando prima per la salute delle persone. Per esempio, è compito della politica riconoscere con forza i molteplici co-benefici delle politiche di

rinverdimento urbano; tra questi, il benessere psico-fisiologico e gli impatti sociali non sono meno importanti dei benefici ambientali.

## Cura e città: *non senza di te*

di Vincenzo Rosito, professore di Scienza Politica e Filosofia teoretica

Relazione alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, *La città*, 14 dicembre 2021:  
<https://www.youtube.com/watch?v=bBjOqduoWL8>

# “LA VOSTRA CITTÀ DEI GIOVANI” - Attività di analisi

Nel 1970 l'architetto e urbanista Ugo la Pietra registrò *La riappropriazione della città*, un film di provocazione in cui a un certo punto mostrava quattro mappe che è possibile realizzare di una città, in alternativa alle mappe topografiche: “la vostra città dell'informazione”, “la vostra città degli itinerari”, “la vostra città dei monumenti”, “la vostra città della mente”:

[https://drive.google.com/file/d/1uKEoFLHgxKJqb87p\\_AhVztM3GzYItMeA/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1uKEoFLHgxKJqb87p_AhVztM3GzYItMeA/view?usp=sharing)

Ci sembra interessante provare a costruire “la nostra città dei giovani”, segnando sulla mappa tutti i luoghi che sono vissuti (dentro o fuori dagli stretti confini del nostro comune!), dai giovani e dai giovanissimi che conosciamo, appartenenti o meno all'associazione. Dunque:

Ogni responsabile ha a disposizione un foglio bianco e dei colori con cui disegnare la mappa della propria città o paese (e zona limitrofa), indicando soprattutto quelli che sono i luoghi comuni, i punti di riferimento per la socialità (ad es. il parco pubblico, la biblioteca, il municipio, la chiesa, ecc). Non si limita ai confini del paese, ma fa attenzione a “seguire” gli spostamenti dei suoi giovani e giovanissimi anche oltre lo stretto territorio parrocchiale (es. i giovanissimi potrebbero andare a scuola in un altro comune, i giovani potrebbero frequentare il parco pubblico della grande città più vicina etc.)

Man mano che individua i vari luoghi, fa attenzione a segnalarli con colori diversi:

- in rosso se quello è un luogo *molto* vissuto dai giovani,
- in giallo se è un luogo mediamente vissuto ma non da tutti e non con grande continuità.

Ci saranno poi dei luoghi per nulla vissuti dai giovani: per una mappa completa, possiamo segnalarli in blu.

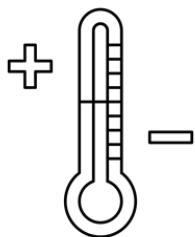
# ABITARE LA CITTÀ - Attività di condivisione

Abitare la città vuol dire condividere l'impegno civile. Ti suggeriamo di far ragionare responsabili di diverse zone/parrocchie sul **rapporto tra la chiesa e i luoghi più vissuti dai propri giovani/giovanissimi**. Una buona strategia può essere quella di far dialogare responsabili di parrocchie non molto distanti: spesso ci sono territori che "si scambiano" i giovani (che magari fanno volontariato in un comune, votano in un altro, frequentano la parrocchia di un terzo).

Ci si divide dunque a coppie o a piccoli gruppi. Se prima della condivisione ciascuno ha colorato la sua mappa, la condivisione può partire da qui, altrimenti i componenti del gruppetto cercheranno insieme i luoghi più frequentati dai loro giovani/giovanissimi (non solo appartenenti all'associazione), e in particolare:

- **I LUOGHI DELLA RAPPRESENTANZA:** provano a fare il punto su quanti giovani fanno parte dei rispettivi consigli comunali o sono attivi politicamente, e quanti di questi sono di AC. → **come l'AC vive i luoghi di rappresentanza? Li ignora? Li abita?**
- **I LUOGHI DELLA PARTECIPAZIONE:** i/le responsabili provano a visualizzare gli itinerari dei propri giovani e giovanissimi, cercando se c'è una scuola particolarmente frequentata dai giovanissimi delle loro zone/parrocchie (anche se magari è a km di distanza da ciascuno dei loro comuni!); oppure un cinema-teatro che attira giovani da ovunque; o una piazza di uno dei loro diversi comuni, che è famosa negli altri etc. Insomma: cercano i luoghi di partecipazione giovanile *comuni* ai loro territori. → **come l'AC si pone rispetto a questi luoghi (e spostamenti) di partecipazione comuni? Ce ne sono alcuni che promuove o può promuovere, fuori o dentro il territorio parrocchiale?**
- **I LUOGHI DELLA CHIESA:** i responsabili cercano di "allargare gli orizzonti" della propria parrocchia e di notare a quali altre esperienze di chiesa i loro giovani e giovanissimi attingono: magari una congregazione religiosa che li coinvolge nel volontariato; o un'associazione che fa eventi culturali e artistici; un prete di una parrocchia lontana che però catalizza l'attenzione dei giovani per il suo carisma, etc.) → **Come l'AC vive questi luoghi (e spostamenti) di fede? Fa rete/ si mette a servizio/ impara qualcosa sui bisogni dei giovani, oppure si pone come concorrente?**

## Temperatura percepita in città



Quello che è emerso dall'attività di condivisione può essere molto utile anche a te, Vice, e all'Équipe giovani diocesana, per raccogliere la percezione che i/le responsabili hanno della città, per "misurare la temperatura" sull'argomento. Le domande di seguito sono un aiuto per riordinare i pensieri a partire dall'attività:

Dal tuo punto di vista, i/le responsabili parrocchiali e i giovani/giovanissimi loro affidati sono abituati a sentire la città come responsabilità associativa, o legano l'associazione ai locali parrocchiali?

---

---

---

I giovanissimi e i giovani del tuo territorio hanno un rapporto vivo con le istituzioni e con le altre associazioni? L'AC si è mai interrogata su come favorire il dialogo con gli altri attori della scena cittadina?

---

---

---

Come si muovono l'AC diocesana e le associazioni parrocchiali rispetto alla formazione alla cittadinanza dei giovani? Ci si occupa di politica, elettorato attivo e passivo, rappresentanza? Quali temi sono più sentiti da giovani e giovanissimi?

---

---

---